

L'operaio che aveva un'esperienza decennale nell'ambito della manutenzione elettrica ha perso la vita martedì

Schiacciato all'addome da un macchinario

MANERBIO (gnv) Un tragico epilogo. Un pomeriggio come tanti che si è trasformato in un momento di dolore come un fulmine a ciel sereno.

A perdere la vita il dipendente di una grande ditta cittadina, **Fausto Farina**, durante quella che doveva essere una normale giornata lavorativa. L'uomo, originario di Bassano Bresciano, era un dipendente dell'azienda Estral e da 25 anni operava nel ramo elettrico del gruppo. L'incidente martedì poco dopo le 13, quando sono stati allertati i soccorsi dall'interno della ditta.

I fatti poco prima delle 13, quando dall'azienda, che si occupa di produrre profilati di alluminio, è stato lanciato l'allarme. Arrivati immediatamente sul posto i Vigili del fuoco di Verolanuova, i carabinieri di Manerbio (che stanno indagando su quanto accaduto), l'Asst del Garda, due ambulanze del 112 e due auto mediche, allertato anche l'elisoccorso in codice rosso che è atterrato poco dopo della sede dell'Estral stessa. Purtroppo però, i soccorsi, sebbene tempestivi sono stati vani. L'uomo lavorava da anni come elettricista, vantando un'esperienza trentennale nel settore.

Secondo una prima ricostruzione pare che l'operaio stesse lavorando alla manutenzione di un macchinario che carica i profili di alluminio, per cause ancora da accertare, non si esclude che l'apparecchiatura si sia azionata senza che l'uomo se ne accorgesse, e l'operaio sia rimasto schiacciato all'addome dal macchinario sul quale stava intervenendo.

Vani i tentativi di rianimazione dei soccorritori, l'incidente purtroppo gli è stato fatale.

Un'emergenza, quella degli infortuni lavorativi, che sta allarmando molte delle realtà che si occupano di sicurezza sul posto d'impiego.

E' solo di qualche settimana fa l'incidente che ha visto coinvolta la guardia giurata, Claudia Pini, anche lei originaria di Bassano Bresciano investita dalla sua automobile durante un turno; di inizio mese la scomparsa di un operaio 31enne, Girolamo Tartaglione, residente a Cremona schiacciato da una piastra di colatura in un'azienda di Chiesuola di Pontevico. Di metà agosto l'infortunio sul lavoro che è costato la vita a **Mohamed Chahir**, 28enne di origini marocchine, è rimasto schiacciato da una lastra di metallo che un carropono stava spostando.

Questa la dichiarazione di **Alberto Pluda**, segretario generale Cisl Brescia: «Dopo l'infortunio mortale alla Estral di Manerbio reagiamo a questa ennesima tragedia rilanciando e qualificando ancora meglio i percorsi di formazione alla sicurezza in tutti i luoghi di lavoro - ha spiegato - Non credo che rispondere con uno sciopero cambierebbe di una virgola la situazione. Dobbiamo fare qualcosa di molto più concreto per fermare questa terribile serie di infortuni mortali. Evitiamo di fare scelte sbrigative per metterci in pace con la coscienza: apriamo una grande campagna di informazione, di sensibilizzazione, di consapevolezza per fare

cultura sulla sicurezza nei luoghi di lavoro».

Ma ecco i dati raccolti grazie all'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro **Vega Engineering** di Mestre. Non ha dubbi sui contorni drammatici della situazione in Italia il presidente **Mauro Rossato**.

«I dati dei primi semestri degli ultimi quattro anni raccontano molto bene l'emergenza morti sul lavoro nel nostro Paese. Una scansione tragica della nostra Penisola che evidenzia come, nonostante gli appelli ad una maggiore diffusione della sicurezza sul lavoro da parte di illustri cariche istituzionali, politica e sindacati, nulla sia cambiato e nulla stia cambiando. Perché in Italia si continua a morire ogni giorno».

Ed è così che ha introdotto la più recente indagine degli esperti dell'Osservatorio mestrino che hanno disegnato forme e contenuti dell'emergenza dei primi semestri degli ultimi quattro anni: dal 2019 al 2022.

Nel 2019 le vittime erano 482. Nell'anno dell'inizio della pandemia (ovvero il 2020) le vittime sono diventate 570 e 538 nel 2021, per poi scendere a 463 nel 2022.

«Ebbene nel significativo decremento della mortalità dal 2021 al 2022, che parrebbe una variazione più che confortante, si nasconde in realtà l'altra faccia della medaglia di questi dati che sono "drogati" dalla pandemia - hanno spiegato - E infatti, i morti per Covid che nel 2021 erano 367 su 538, nel 2022 sono diventati 11 su 463. Dunque, in assenza di emergenza sanitaria, le morti sul lavoro sono drammaticamente aumentate passando da 171 nel 2021 a 452 nel 2022 con un +164%».



Articolo pubblicato sul Settimanale In Manerbio Week con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering